

**Da:** vicinia@friul.net  
**Inviato:** martedì 2 gennaio 2018 17:43  
**Oggetto:** 2018: Nuovi compiti per i Domini collettivi  
**Allegati:** Compiti nuovi.pdf

**Priorità:** Alta

**Coordinamento regionale Proprietà collettiva Friuli-V. G.**

*Sede amministrativa: Via Matteotti, 30/F - 33028 Tolmezzo (Ud)*

*Tel. 0433 44735 - Fax 0433 466607 - benicollettivifvg@virgilio.it*

Dopo l'entrata in vigore della Legge statale 20 novembre 2017, n. 168

## **Nuovi compiti per i Domini collettivi**

**Nell'intervento di Delio Strazzaboschi, segretario del Coordinamento regionale,  
gli impegni per il 2018**

Non uno spettro, ma una nuova speranza si aggira per il mondo. Si chiama Comunità. Quando il mercato non soddisfa bisogni e non valorizza risorse, quando aree interne e montagne sembrano non avere più speranza, Comunità è la nuova parola d'ordine.

Si considerino ad esempio le ancorché limitate e pur recenti esperienze delle cosiddette Cooperative di Comunità, soggetti che si fanno imprenditori per rispondere a interessi collettivi a favore di un territorio definito, secondo i principi di sostenibilità sociale e ambientale.

Analogamente, ove presenti, i Domini Collettivi possono produrre beni e servizi con attività multisettoriali, per incidere in modo stabile e vantaggioso su aspetti fondamentali della qualità della vita delle persone, e massimizzare i benefici collettivi a favore della maggior parte dei soggetti del proprio territorio.

Creare valore e rigenerare il tessuto economico e sociale, fornire lavoro alle persone, reinvestire gli avanzi di gestione nel potenziamento e nell'espansione delle attività e nel progressivo ampliamento degli interessi coinvolti. La Comunità degli abitanti, fattasi impresa di produzione attraverso il proprio Dominio collettivo, è peraltro anche collettività di consumatori, come avviene nelle filiere corte alimentari ed energetiche.

In Italia ci sono 5 mila 683 Comuni con meno di 5 mila abitanti (il 70% del totale), nei quali vivono oltre 10 milioni di persone (il 17%). A fronte delle carenze del mercato e delle difficoltà delle aree interne più montuose e isolate, con popolazione molto ridotta, gli abitanti stessi delle Comunità spingono dal basso affinché qualcuno faccia qualcosa, invocando anche l'indispensabile partnership pubblica.

La Comunità locale può diventare allora l'attore rilevante del proprio destino mediante l'Amministrazione del Dominio collettivo, strumento di servizio per il territorio e la cittadinanza. In funzione delle attività che incidono sul proprio ambiente, essa esercita maggiore partecipazione e controllo attraverso i suoi cittadini, stimolando ad esempio trasparenza verso l'interno e l'esterno o una frequente rotazione delle cariche.

Produrre ricchezza e contribuire alla ricchezza della Comunità locale, secondo criteri e rapporti anche diversi dal puro scambio economico, definisce il valore sociale del Dominio collettivo. Ma tutto questo può avvenire soltanto se c'è la capacità di attuare un numero ingente di investimenti. In questo senso, le Amministrazioni del Dominio collettivo non soffrono della debolezza strutturale delle Cooperative di Comunità (insufficienti capitali iniziali e necessità che i soci si indebitino), possono ottenere contributi pubblici a ogni livello, mentre lo stato patrimoniale della Proprietà collettiva costituisce lo zoccolo duro che può garantire i finanziamenti a medio termine destinati agli investimenti stessi (che a quel punto possono essere maggiori).

Di seguito, alcuni possibili nuovi ambiti di intervento delle Comunità, mediante i propri Domini collettivi, alla luce delle nuove opportunità sancite dalla legge statale 20 novembre 2017, n. 168 "Norme in materia di domini collettivi", entrata in vigore il 13 dicembre scorso.

Servizi pubblici di comunità, quale risposta ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono (bar, alimentari, consegna a domicilio della spesa o dei farmaci);

Servizi patrimoniali di Comunità (acquisizione di edifici dismessi - come ex-latterie/scuole/caserme ecc. - e loro recupero e valorizzazione, ad esempio realizzando sale multimediali, centri benessere, spazi espositivi e di commercializzazione dei prodotti locali);

Servizi per la produzione e distribuzione di energie rinnovabili locali, per il fabbisogno energetico di Comunità (biomasse, piccolo idroelettrico, teleriscaldamento di villaggio);

Servizi turistici di Comunità (anche scolastici), per favorirne l'"incoming" (gestione posti letto extra-alberghieri, itinerari naturalistici e culturali, organizzazione eventi, corsi - marketing esperienziale - su natura e cultura locali, tradizioni, mestieri, gastronomia e manifatture tipiche);

Servizi ambientali di comunità (manutenzione del verde e del territorio, interventi idro-geologici).

**Delio Strazzaboschi**

*Segretario del Coordinamento della Proprietà collettiva in Friuli-V. G.*

**CON PREGHIERA DI DIFFUSIONE. GRAZIE E BUON ANNO NUOVO!**

**LA VICINIA**

<http://www.friul.net/vicinia.php>

[vicinia@friul.net](mailto:vicinia@friul.net)

*protezion e avignî des propietâts coletivis in Friûl e te provincie di Triest*

*zaščita in razvoj skupnih posestev u Furlaniji in na Krasu*

*protezione e futuro delle proprietà collettive in Friuli e nella provincia di Trieste*

**Athena Lorizio**

---

**Da:** vicinia@friul.net  
**Inviato:** domenica 24 dicembre 2017 11:05  
**Oggetto:** Buon anno all'altezza delle nostre responsabilità  
**Allegati:** Paolo Grossi Trento.pdf; 5x1000.pdf  
**Priorità:** Alta

**Coordinamento regionale Proprietà collettiva Friuli-V. G.**

*Sede amministrativa: Via Matteotti, 30/F - 33028 Tolmezzo (Ud)*

*Tel. 0433 44735 - Fax 0433 466607 - [benicollettivivfg@virgilio.it](mailto:benicollettivivfg@virgilio.it)*

A poche settimane dalla Riunione scientifica del 2017, il Centro studi e documentazione sui Demani civici e le Proprietà collettive di Trento, mediante la propria "Newsletter", ha diffuso l'intervento proposto in quell'occasione dal presidente della Corte costituzionale, Paolo Grossi, il quale non si è limitato a ripercorrere i 40 anni trascorsi fra la prima pubblicazione (1977) e la fresca ristampa (2017) della sua opera più nota – "Un altro modo di possedere: l'emersione di forme alternative di proprietà alla coscienza giuridica postunitaria" –, ma ha soprattutto commentato autorevolmente l'approvazione della Legge statale 20 novembre 2017, n. 168, "Norme in materia di domini collettivi".

Con le parole e le riflessioni del professor Paolo Grossi, il Coordinamento regionale della Proprietà collettiva porge i suoi più sinceri auguri di Buon Natale e di Buon Anno a Vicini, Consorti, Frazionisti di tutto il Friuli e della provincia di Trieste, come pure ad Amministratori collettivi e pubblici, Amici, Sostenitori e Collaboratori, con la speranza che il 2018 sia l'anno della piena e convinta applicazione della nuova normativa anche in questa regione, che sconta tuttora ritardi e resistenze gravissime, e che fin dai prossimi giorni tutti noi dimostriamo di essere all'altezza dei nostri compiti e delle nostre responsabilità, nei confronti dei nostri Beni e delle future generazioni.

BON NADÂL, BON FINIMENT E BON PRINCIPI

FROHE WEIHNACHTEN UND EIN GUTES NEUES JAHR!

VESEL BOZIC IN SRECNO NOVO LETO

BUON NATALE E BUON ANNO

Il Coordinamento della Proprietà collettiva in Friuli-V. G.

P. S. Per scaricare il documento del Centro studi di Trento: [http://www.usicivici.unitn.it/download/newsletter/20171221\\_1129PaoloGrossi.pdf](http://www.usicivici.unitn.it/download/newsletter/20171221_1129PaoloGrossi.pdf).  
Per maggiori informazioni vedi <http://www.usicivici.unitn.it/convegni/23rs/programma.html#PaoloGrossi>.  
Per vedere tutte le newsletter: <http://www.usicivici.unitn.it/newsletter/news.aspx>.

**DONA IL TUO 5X1000 AL COORDINAMENTO REGIONALE DELLA PROPRIETÀ COLLETTIVA – CF 90106170328 – CON UN PICCOLO GESTO CHE NON COSTA NULLA SOSTIENI I BENI CIVICI IN FRIULI E IN PROVINCIA DI TRIESTE**

**LA VICINIA**

**<http://www.friul.net/vicinia.php>**

**[vicinia@friul.net](mailto:vicinia@friul.net)**

**protezion e avignî des propietâts coletivis in Friûl e te provincie di Triest**

**zaščita in razvoj skupnih posestev u Furlaniji in na Krasu**

**protezione e futuro delle proprietà collettive in Friuli e nella provincia di Trieste**

Dopo l'entrata in vigore della Legge statale 20 novembre 2017, n. 168

### **Nuovi compiti per i Domini collettivi**

Nell'intervento di Delio Strazzaboschi, segretario del Coordinamento regionale, gli impegni per il 2018

Non uno spettro, ma una nuova speranza si aggira per il mondo. Si chiama Comunità. Quando il mercato non soddisfa bisogni e non valorizza risorse, quando aree interne e montagne sembrano non avere più speranza, Comunità è la nuova parola d'ordine.

Si considerino ad esempio le ancorché limitate e pur recenti esperienze delle cosiddette Cooperative di Comunità, soggetti che si fanno imprenditori per rispondere a interessi collettivi a favore di un territorio definito, secondo i principi di sostenibilità sociale e ambientale.

Analogamente, ove presenti, i Domini Collettivi possono produrre beni e servizi con attività multisetoriali, per incidere in modo stabile e vantaggioso su aspetti fondamentali della qualità della vita delle persone, e massimizzare i benefici collettivi a favore della maggior parte dei soggetti del proprio territorio.

Creare valore e rigenerare il tessuto economico e sociale, fornire lavoro alle persone, reinvestire gli avanzi di gestione nel potenziamento e nell'espansione delle attività e nel progressivo ampliamento degli interessi coinvolti. La Comunità degli abitanti, fattasi impresa di produzione attraverso il proprio Dominio collettivo, è peraltro anche collettività di consumatori, come avviene nelle filiere corte alimentari ed energetiche.

In Italia ci sono 5 mila 683 Comuni con meno di 5 mila abitanti (il 70% del totale), nei quali vivono oltre 10 milioni di persone (il 17%). A fronte delle carenze del mercato e delle difficoltà delle aree interne più montuose e isolate, con popolazione molto ridotta, gli abitanti stessi delle Comunità spingono dal basso affinché qualcuno faccia qualcosa, invocando anche l'indispensabile partnership pubblica.

La Comunità locale può diventare allora l'attore rilevante del proprio destino mediante l'Amministrazione del Dominio collettivo, strumento di servizio per il territorio e la cittadinanza. In funzione delle attività che incidono sul proprio ambiente, essa esercita maggiore partecipazione e controllo attraverso i suoi cittadini, stimolando ad esempio trasparenza verso l'interno e l'esterno o una frequente rotazione delle cariche.

Produrre ricchezza e contribuire alla ricchezza della Comunità locale, secondo criteri e rapporti anche diversi dal puro scambio economico, definisce il valore sociale del Dominio collettivo. Ma tutto questo può avvenire soltanto se c'è la capacità di attuare un numero ingente di investimenti. In questo senso, le Amministrazioni del Dominio collettivo non soffrono della debolezza strutturale delle Cooperative di Comunità (insufficienti capitali iniziali e necessità che i soci si indebitino), possono ottenere contributi pubblici a ogni livello, mentre lo stato patrimoniale della Proprietà collettiva costituisce lo zoccolo duro che può garantire i finanziamenti a medio termine destinati agli investimenti stessi (che a quel punto possono essere maggiori).

Di seguito, alcuni possibili nuovi ambiti di intervento delle Comunità, mediante i propri Domini collettivi, alla luce delle nuove opportunità sancite dalla legge statale 20 novembre 2017, n. 168 "Norme in materia di domini collettivi", entrata in vigore il 13 dicembre scorso.

Servizi pubblici di comunità, quale risposta ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono (bar, alimentari, consegna a domicilio della spesa o dei farmaci);

Servizi patrimoniali di Comunità (acquisizione di edifici dismessi - come ex-latterie/scuole/caserme ecc. - e loro recupero e valorizzazione, ad esempio realizzando sale multimediali, centri benessere, spazi espositivi e di commercializzazione dei prodotti locali);

Servizi per la produzione e distribuzione di energie rinnovabili locali, per il fabbisogno energetico di Comunità (biomasse, piccolo idroelettrico, teleriscaldamento di villaggio);

Servizi turistici di Comunità (anche scolastici), per favorirne l'"incoming" (gestione posti letto extra-alberghieri, itinerari naturalistici e culturali, organizzazione eventi, corsi - marketing esperienziale - su natura e cultura locali, tradizioni, mestieri, gastronomia e manifatture tipiche);

Servizi ambientali di comunità (manutenzione del verde e del territorio, interventi idro-geologici).

**Delio Strazzaboschi**

*Segretario del Coordinamento della Proprietà collettiva in Friuli-V. G.*

**CON PREGHIERA DI DIFFUSIONE. GRAZIE E BUON ANNO NUOVO!**